

Le cinque versioni di 'Horn e Rimenhild'

Horn et Rimenhild (ca 1170) romance in anglo-normanno di 5250 versi (attr. a Thomas) a	
manoscritti	Oxford, Bodleian Library, Douce 132 London, British Library, Harley 527 Cambridge, University Library, ff.vi.17
edizioni	Michel 1845 · Brede-Stengel 1883 · Pope 1955
King Horn (ca 1250-70) il più antico romance in middle-english (quasi 1600 versi) b	
manoscritti	London, British Library, Harley 2253 Oxford, Bodleian Library, Laud Misc. 108 Cambridge, University Library, gg.iv.27.2
edizioni	Ritson (da Harley 2253) · Michel 1845 · Hall 1901
in italiano	Rizzà 2007 (trad. parziale)
Horn Childe and Maiden Rinnild (ca 1320) romance in middle-english (poco più di 1150 versi) c	
manoscritto	Edinburgh, Advocates' Library, Auchinleck w.4
edizioni	Michel 1845 · Mills 1988
Hynd Horn ballate in inglese antico e scozzese d	
edizioni	Michel 1845 · Child 1898
Ponthus et la belle Sidoine (ante 1445) romance francese, tradotto in tedesco e inglese e	
manoscritti	numerose redazioni in francese e tedesco, un <i>unicum</i> in inglese
stampe	varie in francese (dal 1478) e tedesco (dal 1483), una sola in inglese (London 1511)
edizioni	Mather 1897 (ing.) · Schneider 1961 (ted.) · De Crécy 1997 (fr.)

Riferimenti bibliografici

- 1802 Joseph Ritson, *Ancient English metrical romanceës*, 3 voll., London: W. Bulmer, 1802.
- 1845 *Horn et Rimenhild* · *Recueil de ce qui reste des poèmes*, a cura di Francisque Michel, Paris: Bannatyne Club, 1845.
- 1883 *Horn* · *Das angelnormannische Lied vom wackern Ritter Horn* · *Genauer Abdruck der Cambridger, Oxforder und Londoner Handschrift*, a cura di Rudolf Brede e Edmund Stengel, Marburg: Elwert, 1883.
- 1897 *King Ponthus and the fair Sidone* · *A prose romance translated from French*, a cura di Frank Jewett Mather, Baltimore: Modern Language Ass. of America, 1897.
- 1898 *The English and Scottish popular ballads*, 10 voll. a cura di Francis James Child, Boston · New York: Houghton, Mifflin & Company, 1882-1898; New York: Dover, 1965.
- 1901 *King Horn* · *A middle-English romance*, a cura di Joseph Hall, Oxford: Clarendon, 1901.
- 1955 Mildred K. Pope, *The romance of Horn by Thomas*, 2 voll., Oxford: Blackwell, 1955-1964.
- 1961 *Pontus und Sidonia in der Verdeutschung eines Ungenannten aus dem 15. Jahrhundert*, a cura di Karin Schneider, Berlin: Schmidt, 1961.
- 1988 *Horn Childe and Maiden Rinnild*, a cura di Maldwyn Mills, Heidelberg: Winter, 1988.
- 1997 *Le roman de Ponthus et Sidoine*, a cura di Marie-Claude de Crécy, Genève: Droz, 1997
- 2007 *King Horn*, a cura di Laura Rizzà, Roma: Carocci, 2007.

Pagine tratta dal ms. cartaceo della © Biblioteca Palatina di Heidelberg (Cod. Pal. germ. 142, c. 123v), databile verso il 1475 con la versione tedesca del Ponthus (diversa da quella approntata da Eleonora d'Austria). Il manoscritto ascrivibile alla cosiddetta 'Bottega di Ludwig Henfflin' raccoglie 131 vivaci miniature non raffinatissime. L'immagine qui riprodotta identifica il momento in cui Ponthus e i suoi compagni, entrati nel castello travestiti da menestrelli, hanno modo di liberare Sidoine (c. 121r). Pontus, malgrado il travestimento, in tutte le miniature è sempre identificato con la corona (qui taglia la testa a un invitato), anche quando fanciullo si finge mendicante per sfuggire agli aggressori.



La saga

Horn e Rimenhild non è entrato nel novero delle grandi storie. Ancora nel Settecento un esperto di antichità britanniche come Thomas Percy (1729-1811) la conosceva solo attraverso uno dei suoi manoscritti più tardi, l'*unicum* di *Horn Child*. Penetrata pochissimo nella tradizione italiana, oggi ci si riferisce al suo eroe come King Horn e non 're Corno'. Il suo limite si riconduce al tentativo di riproporre la vicenda di *Tristano e Isotta* facendo a meno dell'ingrediente principale: l'amore senza compromessi che si realizza nella morte.

Si riconoscono 5 momenti della sua tradizione: a) un esteso romance in francese antico; b + c) due successive e assai più brevi versioni in inglese;

La vicenda

La trama si snoda fra un non meglio precisato luogo di nome Sudene (patria di Horn), Westerness in Bretagna (dove abita Rimenhild) e l'Irlanda (dove Horn incontrerà una nuova pretendente). Traggio la sintesi da *English literature from the Norman conquest to Chaucer* di William Henry Schofield (London 1906, p. 261).

Il re di un paese chiamato Sudene è stato ucciso da pericolosi uomini venuti dal mare [mori] che si sono impossessati del suo regno. Al figlio, il giovane Horn, ed ad altri compagni è stato concesso di fuggire per mare. Dopo un giorno e una notte in mare la loro barca, portata dal vento, approda a Westerness, in Bretagna, e i superstiti fanno del loro meglio per ottenere ospitalità presso la corte del re. Trattati con tutte le gentilezze, col tempo aumenta la stima nei loro confronti. Horn, in particolare, si distingue per rara avvenenza, grazia e valore: la principessa Rimenhild non può che innamorarsene. La loro intimità è però tradita da un cortigiano geloso. Il re non accetta giustificazioni e Horn è bandito dal paese. Prima di lasciarsi, gli amanti si promettono di rimanere fedeli l'un l'altro per sette anni e Rimenhild dona a Horn un anello che la ricordi e lo incoraggi nei momenti di difficoltà. Lasciata la Britannia, una barca lo conduce in Irlanda; anche qui si farà presto apprezzare: la figlia del re d'Irlanda gli viene offerta in moglie.

d) numerose ballate; e) agli inizi del XV secolo Ponthus de la Tour Landry, per celebrare l'origine della propria famiglia feudataria dell'Anjou, commissionò un romanzo in prosa mutuato dalla storia di *Horn e Rimenhild*. Il testo fu poi tradotto in tedesco da Eleonora di Scozia (1433-1480), figlia di Giacomo I Stuart, che divenne arciduchessa d'Austria nel 1449 sposando Sigismondo d'Austria (matrimonio sfortunato: Eleonora non riuscì ad avere eredi e dopo trent'anni morì di parto insieme al figlio). Non sembra che il soggetto abbia solleticato la fantasia dei pittori ottocenteschi e fra i musicisti si conosce solo il progetto, poi abortito, di un'opera di Paul Dukas su libretto proprio (1892) di cui fu musicato solo il primo atto.

Horn rifiuta con garbo. Gli viene concesso di rimanere: la stima nei suoi confronti è immutata. Un giorno scopre che la sua amata si sta per sposare con il re di Reynes contro il suo volere. Radunato un gruppo di amici irlandesi, ritorna in tutta fretta a Westerness, accede alla festa di matrimonio sotto mentite spoglie e si rivela all'infelice fanciulla lasciando cadere il suo anello nella brocca di vino che lei gli ha offerto. Riconoscendola sempre fedele, raduna i suoi uomini, uccide gli oppositori e salva Rimenhild dal suo destino. Ma non può attendere i preparativi del matrimonio con la sua amata: deve tornare in patria. Ci riesce senza ostacoli e reincontra sua madre che dalla sua partenza è vissuta in una grotta sulla spiaggia per evitare di essere messa a morte dagli odiati usurpatori. Mentre l'eroe riporta il paese all'ordine e alla pace, Rimenhild è accerchiata da un nuovo pretendente, Fikel, un amico di vecchia data di Horn che l'ha rapita e portata via mare al suo castello. Messo in guardia da un sogno, l'eroe raggiunge il castello e riesce ad entrarvi con alcuni suoi compagni travestiti da menestrelli: in breve il rapitore è ridotto in suo potere. Horn dona al primo dei suoi compagni il paese del padre di Rimenhild, al secondo quello del corteggiatore rivale, e al terzo la mano della principessa d'Irlanda. Finalmente anche lui potrà tornare con Rimenhild al suo paese fra la sua gente.